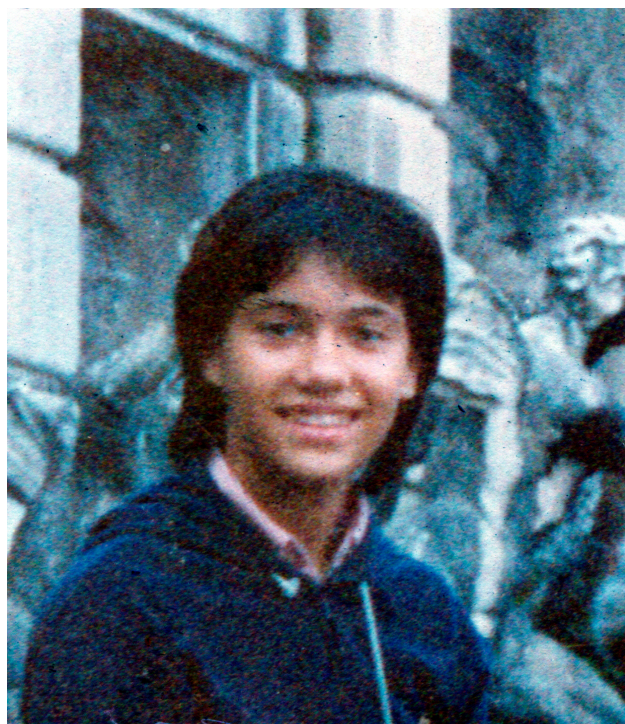


Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 maggio 2011

D. G. D'Andola *D. Gaetano D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



Diamo la parola a Rosemarie, Lucia, Fabrizio e Rudy, quattro ragazzi della II classe dell'istituto Magistrale "Maestre Pie" di Rimini, che, dopo aver attentamente letto il libro di Suor Maria Domenica Grassiano "Ciao gente... sono Paola", hanno trasmesso ai coniugi Adamo le loro riflessioni e l'efficace incidenza di bene che ne hanno sperimentato. "Paola è entrata nel profondo del nostro cuore e, ormai, illumina anche le nostre giornate con la sua presenza. Ci aiuta nelle discordie e ci sprona a fare bene il nostro dovere".

Stralciamo dalla loro lettera una sintesi di alcuni passi significativi.

Rimini, 10.04.1996

"Il difficile non esiste, l'impossibile richiede solo un po' di tempo". (Paola Adamo)

Leggendo questa frase, ci siamo automaticamente domandati da quale eminente personaggio della scienza o della filosofia provenisse ed è stata una sorpresa per tutti sapere che queste poche parole, dense di significato, implicano una profonda riflessione e sono state scritte da un'adolescente "in transito verso una giovinezza che non vide". (Pasquale Liberatore).

Subito abbiamo pensato, in cuor nostro, che fosse una ragazza già adulta o al di fuori del normale. Ma, secondo ciò che affermano i genitori, parenti, amici, professori e conoscenti, era una giovane normale, con una immensa voglia di vivere nell'amicizia, semplice, umile, equilibrata e con i suoi immancabili difetti. Aveva però la forza di accollarsi le colpe, cercare di migliorare e, dopo aver inciampato, si riprendeva subito.

Paola, nata a Napoli il 24 ottobre 1963 da Lucia e Claudio Adamo, avrebbe avuto molto da insegnare ai compagni, che ora possono solo rimpiangere di non averla capita o ascoltata, cercando di seguire l'esempio di un ricordo "ancora vivo".

Vissuta in una famiglia modello, aveva ricevuto un insegnamento cristiano, pregava Dio senza costrizioni e risolveva tutti i suoi problemi in famiglia. I suoi segreti erano quelli dei genitori: a loro non nascondeva nulla e per questo spesso era derisa ed emarginata. Aveva una inimmaginabile voglia di imparare nuove cose; le piaceva il "suo" Liceo artistico, dove però incontrò innumerevoli difficoltà.

Si impegnava sempre per raggiungere il meglio, ma non le mancavano sofferenza e solitudine. I suoi gesti venivano sottovalutati, nessun compagno la prendeva con serietà e i professori le assegnavano voti medi per non suscitare in lei vanità (che, per altro, Paola considerava un sentimento infantile e vuoto).

(...) "Post mortem" vari giovani le scrissero lettere, tanto che, ormai, i suoi genitori non sono più soli, ma hanno tanti figli sparsi per il mondo che - a volte - conoscono solo per mezzo delle lettere a cui rispondono con felicità.

Paola era libera, vera, anche se a volte era triste perché le più grandi approfittavano della sua bontà; difese sempre i più deboli e, anche per questo, sorsero molte divergenze in ambito scolastico e

sociale, in seguito appianate. Si batteva per un mondo migliore, in cui voleva veder scomparire i problemi dei giovani che attribuiva ad una cattiva educazione e all'eccessiva agiatezza.

Trovarsi in un mondo difficile da capire, fu per lei una dura prova, che però seppe affrontare con maestria. Rispettava anche chi non condivideva i suoi ideali ed era molto forte.

(...) Così Paola Adamo, una giovane maturata troppo in fretta, ma che dà tanti stimoli per vivere in modo migliore la nostra esistenza, continua a guidarci dalle braccia di Cristo, contenta di vedere che, finalmente, qualcuno ha afferrato il suo messaggio.

Presentiamo ora qualche nostra riflessione

Questo titolo introduce la seconda parte della lettera degli alunni, che, riflettendo sulla "vicenda Paola", pongono domande radicali sul senso della vita e della morte.

Paola era una ragazza esemplare, intelligente, raffinata, educata, oseremmo definire una "ragazza modello", stimata dai genitori, dagli educatori e dai suoi coetanei. Ma chi e come mai l'ha portata via per sempre? Solo Dio, creatore del mondo è consapevole delle sue scelte e può saperlo.

Forse Paola era una ragazza talmente pronta per essere stata chiamata, che non meritava di vivere su questa terra, ma lassù, al fianco di Dio. Che cos'è la morte, perché ci fa tanta paura?

Possiamo rispondere in tanti modi. Eppure Epicuro disse che "Quando c'è lei, non c'è la vita e quando c'è la vita non c'è la morte". Per noi cristiani, in teoria, la morte dovrebbe essere una rampa di lancio verso la vita eterna.

Il vuoto che provoca la morte rimane ugualmente immenso, aspro... incolmabile, in particolar modo per la scomparsa di una ragazza di 15 anni. In simili momenti, occorre essere forti e solo il supporto di Dio può aiutarci. Questi pensieri sono rivolti ai genitori di Paola Adamo. Sono di poche parole, ma - conoscendoli dalla lettura del testo - possiamo dedurre che ancora oggi, dopo 18 anni dalla scomparsa di Paola, saranno loro di immenso conforto. Noi giovani non siamo più abituati a riflettere, a meditare; dovremmo pensare che la vita terrena non è poi così tanto lunga, e dobbiamo essere forti per trovarci un posto lassù, anche per noi. (...)

Da tutte le nostre riflessioni è emerso che Paola è, per ognuno, un angelo custode. Al mattino, davanti al corridoio del piano dove si trovano le aule, contempliamo il suo poster in bianco e nero con la sua frase "**Se credi in Dio hai il mondo in pugno**". L'esistenza di questa giovane e allegra napoletana è entrata nel profondo del nostro cuore e, ormai, il vostro sole illumina anche le nostre giornate con la sua presenza. Paola ci guarda con gli occhi di Dio (e spesso ci fa comprendere la sua volontà), ci aiuta nelle discordie e ci sprona a fare bene il nostro dovere. La vita della vostra figlia, da ciò che abbiamo letto, era in completa simbiosi con la preghiera e, allo stesso tempo, occupata da impegni sportivi, scolastici, di divertimento.

Vorremmo porvi una domanda: ma è proprio vero che, ad ogni sconfitta, si alzava dal campo di battaglia, conscia delle ferite, e ripartiva? A volte pensiamo che sia una cosa fuori del normale e, forse, Paola lo era; ma a noi piace considerarla come una coetanea ed è per questo che ci preme sapere se aveva qualche difetto che voi non le perdonavate, qualcosa su cui non riusciva a migliorare. Se così fosse, probabilmente Paola ci sarebbe ancora più vicina. Ci rendiamo conto di non essere come lei e che sarà difficile uguagliare un tale gioiello, ma potete darci ugualmente consigli pratici per vivere in pace con noi stessi?

Paola aveva trovato la chiave della felicità... ma come aveva fatto?

Qual era il metodo con cui voi tre risolvevate battibecchi e discussioni?

Speriamo che l'aver acquistato così tanti amici vi abbiano aiutato a superare i momenti difficili che avete vissuto.

Confidando sinceramente in una vostra risposta, vi salutiamo con un abbraccio!

Lucia, Rudy, Rosemarie, Fabrizio

(Continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173